

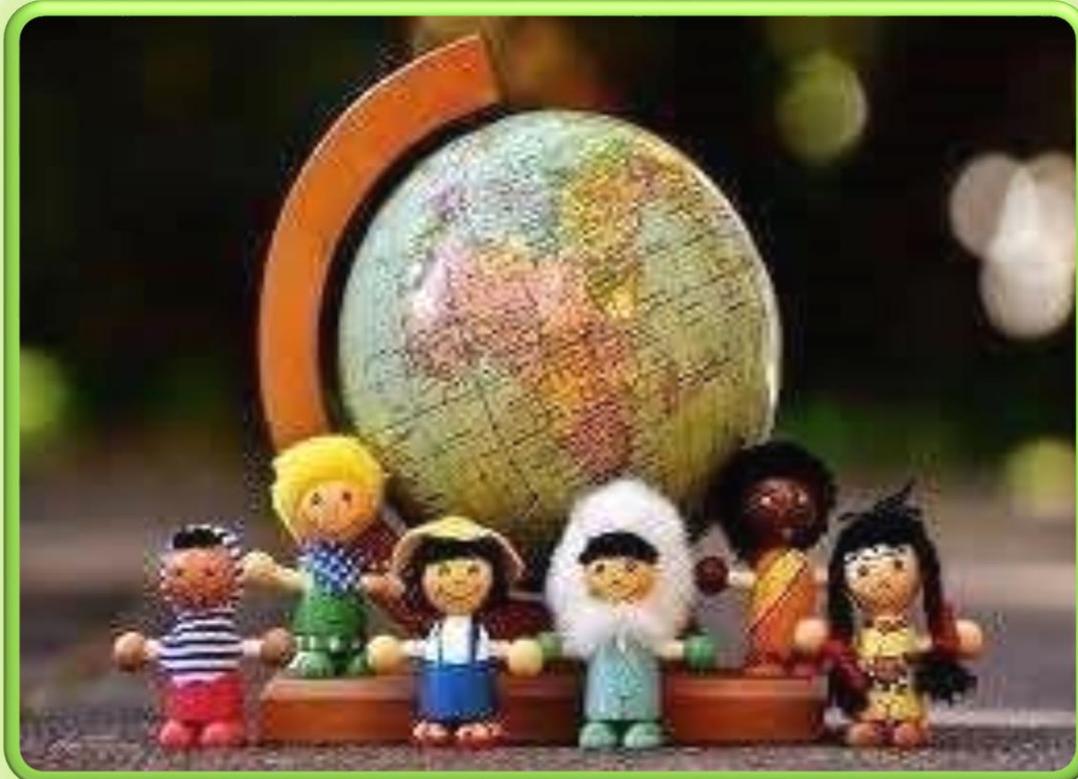


## *Ministero dell'istruzione e del merito*

*Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia di Bari  
Ufficio V - Ambito territoriale di Foggia  
Scuole dell'infanzia e primaria del primo ciclo dell'istruzione  
"San Ciro" di Foggia*



# **PROTOCOLLO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI STRANIERI**



*Approvato con delibera del 31/10/24 Collegio Docenti  
Approvato con delibera del 31/10/24 Consiglio di Circolo*

## **PREMESSA**

*Il protocollo di accoglienza e integrazione della nostra scuola si colloca nel panorama di ricerca istituzionale e culturale sulla questione integrazione delle bambine e dei bambini stranieri nella Scuola italiana e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Tale documento intende illustrare una serie di modalità, con le quali affrontare e facilitare proprio l'inserimento scolastico. Tenuto conto della rilevanza di tale fenomeno, e ai fini di una proficua integrazione dei minori interessati, dovrà essere posta particolare attenzione a tutta la complessa problematica che caratterizza l'iscrizione e la scolarizzazione di tali alunni. Il protocollo di accoglienza costituisce uno strumento di lavoro e come tale, può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, nonché delle esperienze realizzate. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico e educativo, e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa.*

## **LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- *I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:*
- *Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34*
- *Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU art.2, 1948*
- *Principi confermati dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989*
- *C.M. n.301 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo*
- *C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –*
- *C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno*
- *C.M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica*
- *Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero*
- *Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”*
- *DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”*
- *L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi - Fini)*
- *C.M. n.24/2006 febbraio “linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”*
- *La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR-ottobre2007*
- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014*
- *Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR 2015*
- *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - MIUR 2014*
- *DL 71/24 art. 11 – “Misure per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri”.*

## **FINALITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA STRANIERI**

*L'adozione del Protocollo, impegna tutti i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci.*

**Il Protocollo di accoglienza si propone di:**

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunne/i stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola delle/i alunne/i di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ed offra pari opportunità;
- costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato
- contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola;
- definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo;
- propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari.

### **Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:**

- Amministrativo e burocratico (iscrizione)
- Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- Educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione)

### **CHI SONO GLI ALUNNI STRANIERI?**

*Sono innanzi tutto persone portatrici di diritti e di culture nuove e nello specifico:*

- alunne/i con problematiche interculturali e integrazione;
- alunne/i con cittadinanza non italiana;
- alunne/i con ambiente familiare non italofono;
- minori non accompagnati;
- figlie/i di coppie miste;
- alunne/i arrivati per adozione internazionale
- alunne/i rom, sinti e camminanti e di numerose altre molteplici culture che sono venute a contatto con il nostro territorio nazionale a causa delle frequenti migrazioni specie da Sud e dall'Est del Mondo.

### **QUANDO UN ALUNNO È CONSIDERATO NAI?**

Sono da considerare NAI gli alunni neoarrivati in Italia che non parlano italiano o lo parlano poco, o coloro i quali sono inseriti a scuola da meno di due anni.

### **GRUPPO DI PER INCLUSIONE**

I compiti del *GRUPPO DI LAVORO PER INCLUSIONE* sono di carattere consultivo, gestionale e progettuale:

- esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettuare con la famiglia un colloquio per raccogliere informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunna/o;
- pianificare il monitoraggio dei pre-requisiti linguistico-culturali con la predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali;
- valutare i dati raccolti al fine di facilitare l'inserimento dell'alunna/o;
- stabilire la classe/sezione d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli

studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze e abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle prove d'ingresso, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché delle specifiche caratteristiche delle possibili classi di inserimento;

- fornire le informazioni raccolte alle docenti che accoglieranno l'alunna/o in classe;
- favorire e facilitare in itinere il rapporto con la famiglia,
- promuovere l'attuazione di attività di recupero linguistico, attraverso l'individuazione di risorse interne (insegnanti L2) ed esterne (mediatore o facilitatore culturale)
- coordinare le insegnanti impegnate nelle attività di alfabetizzazione in L2 e nei laboratori linguistici eventualmente attivati;
- facilitare il coordinamento tra insegnanti dello stesso team o Consiglio di interclasse/sezione per la stesura e l'attuazione del PDP, quando ritenuto necessario;
- monitorare il percorso di inserimento e di alfabetizzazione delle/gli alunne/i straniere/i presenti nell'Istituto;
- ricercare materiali didattici ed informativi consultabili dai docenti;
- prendere visione della normativa esistente e divulgarla;
- effettuare l'analisi dei problemi e dei bisogni emersi nel corso dell'anno scolastico;
- curare la stesura e l'eventuale revisione del Protocollo;
- individuare percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio

## **PERCORSO DI ACCOGLIENZA**

### **1.FASE DI ISCRIZIONE (ambito amministrativo e burocratico)**

L'iscrizione rappresenta il primo passo verso l'accoglienza dell'alunna/o straniera/o e della sua famiglia ed è gestito dall'Ufficio di Segreteria, individuando una persona responsabile dei procedimenti di iscrizione delle alunne e degli alunni stranieri con il compito di facilitare alle famiglie l'espletamento delle pratiche burocratiche, anche mediante l'utilizzo di materiali bilingue.

#### **Compiti della Segreteria:**

- raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente)
- iscrivere i minori, anche con l'ausilio della documentazione bilingue
- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica
- raccogliere l'elenco delle persone che sono autorizzate dalla famiglia al ritiro del minore dalla scuola
- fornire ai genitori stranieri i materiali bilingue disponibili
- avvisare tempestivamente il Dirigente Scolastico e /o il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione al fine di favorire le successive fasi di accoglienza

### **2.FASE LA CONOSCENZA (ambito comunicativo e relazionale)**

Dopo l'avvio delle procedure di iscrizione si apre la fase della prima conoscenza che si articola in un colloquio con la famiglia e con l'alunna/o da parte della Dirigente e dal docente della Funzione Strumentale Inclusione al fine di:

- raccogliere informazioni sulla famiglia e sul suo eventuale progetto migratorio;
- raccogliere i dati biografici e la storia scolastica del bambino/a (scolarità pregressa in Italia e nel paese d'origine, età di arrivo in Italia, durata e calendario del sistema scolastico di provenienza, informazioni sulla scuola nel paese di origine);
- raccogliere eventuali richieste o esigenze da parte dei genitori o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunna/o;
- articolare un colloquio con l'alunna/o per conoscere meglio i suoi interessi, la sua motivazione allo studio, le competenze maturate, i suoi timori, ecc
- fornire, se necessario, ulteriori informazioni alla famiglia sull'organizzazione della scuola che il/la minore frequenterà;

- concordare tempi e modalità per l'accertamento dei prerequisiti linguistici e di conoscenza dell'alunna/o, necessari per la valutazione della classe di inserimento;
- informare la famiglia sui criteri di inserimento nelle classi adottati dalla scuola e sui tempi di inserimento nella classe;
- avviare una relazione positiva e collaborativa tra l'Istituzione scolastica e la famiglia

### **3. FASE L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE/SEZIONE (ambito educativo e didattico)**

Conclusa la seconda fase del percorso il gruppo di lavoro per l'inclusione si riunisce per esaminare e discutere:

- la documentazione pervenuta dall'Ufficio della Segreteria
- i dati raccolti
- le prove predisposte per valutare le competenze possedute dall'alunna/o

La normativa vigente (D.P.R. n.394/1999 e la C.M. n. 4233/2014) prevede che gli alunni stranieri soggetti all'obbligo scolastico, anche se non in possesso di regolare permesso di soggiorno, vengano iscritti in qualsiasi periodo dell'anno alla classe corrispondente all'età anagrafica, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunna/o, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunna/o
- del corso di studi effettivamente seguito dall'alunna/o nel Paese di provenienza
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunna/o

È opportuno inoltre tenere conto, nella scelta della sezione di inserimento, del numero di alunne/i, della presenza di altri alunni stranieri, di alunni con disagio socio-affettivo o con disabilità e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe/sezione presenza di alunne/i con Bisogni Educativi Speciali, *“..a presenza degli alunni stranieri, che si iscrivono per la prima volta al sistema nazionale di istruzione e che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base in lingua italiana nelle classi, non deve superare il 20% degli studenti complessivamente presenti nella classe”*. DL 71/24 art.11;

Se l'iscrizione dell'alunna/o non avviene nella classe corrispondente all'età anagrafica deve avvenire, in ogni caso, nella classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore, con uno scarto non superiore ad un anno. La decisione viene dunque presa caso per caso e deve tener conto dell'effettiva storia scolastica dell'alunna/o.

Successivamente il gruppo di lavoro per l'inclusione elabora la proposta di inserimento nella classe/sezione e il Dirigente Scolastico, dopo averla valutata, definisce l'atto di iscrizione assegnando il/la minore alla classe/sezione.

### **4.FASE L'ACCOGLIENZA (ambito educativo e didattico)**

Il gruppo di lavoro per l'inclusione condivide con i docenti che accolgono l'alunna/o in classe/sezione le informazioni raccolte, sulla cui base il team docenti o il Consiglio di interclasse/sezione:

- stabilisce un percorso d'accoglienza ponendo particolare attenzione all'utilizzo di linguaggi non verbali e alla socializzazione graduale dell'alunna/o,
- prepara la classe all'arrivo dell'alunna/o straniera/o coinvolgendo gli altri bambini affinché possano porsi da un punto di vista diverso, di chi non ha parole per farsi comprendere, si esprime con differenti modalità, culturalmente connotate, ma ha bisogni, necessità ed interessi simili a quelli di tutti gli altri alunni;
- favorisce l'interazione con i compagni promuovendo strategie di coppia, per piccolo gruppo, di Cooperative Learning;
- effettua prove d'ingresso per verificare le reali competenze complessive e le eventuali difficoltà dell'alunna/o;
- effettua un costante monitoraggio delle conoscenze, delle competenze, dei punti di forza e delle

criticità al fine di elaborare, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato.

Il gruppo di lavoro per l'inclusione insieme agli insegnanti della classe/sezione individua, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale.

*L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta a instaurare e mantenere nella classe/sezione un clima di accettazione e collaborazione costanti.*

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua deve mirare a:

- fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene;
- affrontare gli argomenti che si presenteranno secondo la seguente impostazione: presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, LIM, strumenti e dispositivi multimediali, app, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse.

## **LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

L'apprendimento della lingua italiana è trasversale: per tale motivo ciascun docente è responsabile, all'interno della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano L2, individuando modalità di semplificazione linguistica da utilizzare affinché l'alunno/o acquisisca i concetti disciplinari anche con conoscenze minime della lingua. Nel caso di alunni appena arrivati in Italia si deve prevedere e programmare un percorso individualizzato, anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica, prevedendo in sostituzione attività di alfabetizzazione o di consolidamento linguistico, oppure la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari, come prevede il D.P.R. 394/99, che indica necessario l'adattamento dei programmi per i bambini non italo-foni di recente immigrazione, precisando che sarà cura di ogni Consiglio elaborare gli obiettivi minimi personalizzati delle varie discipline così come la decisione di non ritenere necessaria la loro implementazione. È possibile prevedere l'adozione di libri di testo alternativi, con lessico e contenuti semplificati, in relazione alle singole discipline. In genere i programmi curricolari, così come i testi solitamente utilizzati a scuola, sono elaborati per alunni madrelingua e quindi punto di arrivo graduale per gli alunni non italo-foni. Soltanto un progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'alunno/a non italo-fono/a di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali; pertanto il primo anno di inserimento scolastico dell'alunno/a straniero/a neo-arrivato/a sarà in particolare dedicato all'apprendimento o al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane attraverso l'impostazione di progetti specifici di italiano L2. Per gli alunni di recente arrivo è possibile inoltre prevedere l'esonero dall'insegnamento della seconda lingua straniera per potenziare la lingua italiana. L'Istituto avrà cura di attivare laboratori e percorsi di alfabetizzazione in italiano-L2, preferibilmente utilizzando docenti interni in possesso di titoli specifici, articolati secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal seguente Portfolio, ispirato a quello europeo e modificato per la scuola del 1° ciclo; con il livello LI si intende una competenza iniziale nella lingua italiana come L2 basica, essenziale.

*“A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, le istituzioni scolastiche promuovono attività di potenziamento didattico in orario extracurricolare a valere sulle risorse di cui al Programma*

*nazionale «PN Scuola e competenze 2021-2027», in attuazione del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, e nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali, programmatici e finanziari previsti dalla programmazione 2021–2027 e dei criteri di ammissibilità del predetto Programma. La partecipazione alle attività di cui al presente comma è riservata alle istituzioni scolastiche che registrano tassi di presenza di alunni stranieri, che non sono in possesso di competenze linguistiche di base nella lingua italiana almeno pari al livello A2 del QCER, definiti con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, con il quale sono individuate, altresì, le modalità di partecipazione al Programma nazionale «PN Scuola e competenze 2021-2027» sulla base delle risorse disponibili di cui al primo periodo.»*

## **ACCOGLIENZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

L'accoglienza è una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). Ecco perché diviene fondamentale:

- sensibilizzare la sezione all'accoglienza del nuovo compagno per favorirne l'inserimento, informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa, dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
- progettare attività di vario genere di carattere ludico e ricreativo, giochi e attività grafiche, manipolative e motorie;
- prestare molta attenzione alla comunicazione non verbale;
- presentare l'organizzazione della giornata scolastica, definendo bene le fasi della routine;
- attivare interventi individuali e di gruppo, mediante il cooperative learning e il tutoring;
- approfondire le idee di cultura, identità e appartenenza.

Il bambino straniero ha il diritto di apprendere in qualunque momento dell'attività scolastica. Va quindi predisposto un percorso che tenga conto dei suoi livelli di partenza e del fatto che la lingua che deve apprendere, non è semplicemente un oggetto di studio, ma il mezzo che permette di realizzare tutti gli altri apprendimenti. E' necessario quindi che la nuova lingua sia progressivamente scoperta e progressivamente padroneggiata durante tutto l'insieme delle attività scolastiche.

In questo periodo, quindi, il bambino impara il lessico e le strutture che gli servono per richiamare l'attenzione, esprimere bisogni, porre domande, denominare oggetti e azioni, rispondere a richieste e comandi. La lingua presentata è quindi legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano, mentre i temi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero. Sono qui elencati alcuni temi su cui si imposteranno le attività:

- il bambino; la sezione; gli oggetti della scuola; le azioni a scuola; la famiglia; la casa; i vestiti; i colori; il corpo; i giochi; il tempo (giorni – mesi – stagioni); cibi.

## **LAVORO SUL PdP E LA SUA ATTUAZIONE**

- condivisione delle procedure burocratiche per la stesura e presentazione del PdP secondo la normativa vigente;
- lavoro di riflessione sulle modalità di comunicazione (interna) e relazione tra i docenti di Sezione/Team/Consiglio di interclasse/sezione il Dirigente Scolastico e la docente della Funzione Strumentale per l'inclusione;
- lavoro di riflessione sulle modalità di comunicazione (esterna) e relazione tra i docenti e la famiglia dell'alunno NAI e tutte le procedure per la richiesta dell'intervento dei mediatori culturali;
- lavoro di riflessione sulla attuazione del PdP come documento flessibile e non statico, che richiede continua rivisitazione delle strategie in relazione all'osservazione dell'alunna/o stesso nel contesto classe/sezione.

## LA VALUTAZIONE

Per quanto riguarda le modalità di valutazione e certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate nel 2006 e nel 2014.

Per la valutazione delle competenze linguistiche degli alunni da poco arrivati si farà riferimento ai parametri indicati nel Portfolio (Livelli A1 e A2, focalizzando l'attenzione più sugli aspetti comunicativi che su quelli formali).

Per gli alunni stranieri di recente immigrazione o neo-arrivati la valutazione periodica e annuale mira a verificare la preparazione soprattutto nella lingua italiana; considera il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità di apprendimento. I Consigli di interclasse potranno decidere che gli alunni stranieri che, non conoscendo la lingua italiana, partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione solo nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musica, arte e immagine, tecnologia, informatica, matematica e in alcuni casi lingua straniera, tenendo conto anche degli obiettivi non cognitivi.

Nel caso in cui lo studente non abbia ancora raggiunto una conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti, anche semplificati, nel primo quadrimestre sul documento di valutazione, negli spazi riservati alle singole discipline, potranno essere utilizzati enunciati di questo tipo: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana"; "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunna/o si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana".

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline essi dovranno essere selezionati, individuando nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. La valutazione formativa e sommativa terrà conto degli indicatori espressi nell'elaborazione di percorsi individualizzati .

**PORTFOLIO LINGUISTICO – ITALIANO L2**

<b>LIVELLO LI (Livello Iniziale)</b>			Si	Si, se supportata/o
Ricezione	Comprensione orale	Comprende semplici consegne		
		Comprende semplici enunciati e domande		
	Comprensione scritta	Distingue le lettere dell'alfabeto singolarmente		
		Legge parole complete		
Produzione	Produzione orale	Si esprime usando codici extralinguistici		
		Produce enunciati formati da due parole		
	Produzione scritta	Sa copiare quello che scrivono gli altri in stampato e/o in corsivo		
		Sa scrivere parole sotto dettatura		
		Sa scrivere enunciati formati da due parole		

<b>LIVELLO A1</b>			Si	Si, se supportata/o
Ricezione	Comprensione orale	Comprende un breve intervento orale se articolato lentamente		
		Comprende e segue semplici enunciati e indicazioni relative a contesti a lei/lui familiari		
	Comprensione scritta	Comprende testi molto brevi e semplici con un lessico di uso frequente		
Produzione	Produzione orale	Sa gestire enunciati semplici su persone e luoghi		
		Sa fare semplici descrizioni		
	Produzione scritta	Scrive autonomamente semplici testi contenenti informazioni personali e brevi descrizioni		
Interazione	Interazione orale	È in grado di interagire in attività elementari e di routine che richiedono scambi di informazioni su argomenti personali, purché la comunicazione sia facilitata dall'interlocutore		
	Interazione scritta	Sa scrivere brevi messaggi e compilare semplici moduli		

<b>LIVELLO A2</b>			Si	Si, se supportata/o
Ricezione	Comprensione orale	Comprende i punti principali di un discorso chiaro su argomenti noti in campo scolastico ed extrascolastico		
		Comprende ed estrae informazioni essenziali da un breve testo su supporto audio o audio-video (film, cartoni animati, registrazioni, canzoni ...)		
	Comprensione scritta	Comprende sufficientemente testi relativi ai suoi interessi (semplici testi descrittivi e narrativi, moduli, testi di istruzioni)		
Produzione	Produzione orale	Sa fornire una descrizione semplice di soggetti vari e una narrazione breve di esperienze		
		Sa raccontare una semplice storia reale o di fantasia		
	Produzione scritta	Sa scrivere brevi testi in forma paratattica su argomenti familiari		
Interazione	Interazione orale	Sa interagire con facilità nelle situazioni strutturate e in brevi conversazioni, purché l'interlocutore collabori se necessario		
	Interazione scritta	Sa scrivere brevi e semplici appunti che trasmettono informazioni pertinenti a contesti noti		

<b>LIVELLO B1</b>			Si	Si, se supportata/o
Ricezione	Comprensione orale	Comprende e segue agevolmente conversazioni e monologhi nella maggior parte dei contesti comunicativi		
		Comprende i punti-chiave di argomenti relativi alla lingua dello studio		
	Comprensione scritta	Comprende in modo soddisfacente testi in lingua corrente relativi ad interessi personali, opinioni, stati d'animo		
		Legge e comprende in maniera globale testi relativi a discipline scolastiche		
Produzione	Produzione orale	Si esprime in modo esaustivo nella maggior parte dei contesti comunicativi, descrivendo esperienze, avvenimenti e progetti ed esprimendo stati d'animo e opinioni		
		Riferisce i concetti principali relativi a testi disciplinari orali e scritti di media difficoltà		

Produzione	Produzione scritta	Produce testi con frasi subordinate generalmente corretti su argomenti di tipo descrittivo e narrativo; esprime stati d'animo e opinioni motivandole in modo sintetico		
		Riferisce per iscritto i nuclei informativi di testi disciplinari orali e scritti di media difficoltà		
Interazione	Interazione orale	Sa gestire una conversazione in modo fluido e autonomo, condotta in un ambito a lei/lui familiare		
	Interazione scritta	È in grado di prendere appunti, scrivere lettere personali, sms, e-mail, argomentare richieste e opinioni, se l'interazione si svolge in un ambito a lei/lui familiare		

## GRIGLIA DI OSSERVAZIONE SCUOLA INFANZIA

INDICATORI	SI	NO	IN PARTE
Si separa dai genitori in modo sereno			
Cerca il contatto fisico con l'insegnante			
Comunica i propri bisogni con il linguaggio mimico			
Comunica i propri bisogni verbalmente			
Esplora lo spazio sezione			
Appare timido e si isola con facilità			
Si avvicina ai compagni			
E' aggressivo nei confronti dei compagni			
Comunica in L1			
Comprende la L2, ma non comunica verbalmente			
Sa comunicare verbalmente in L2			
Ripete semplici parole pronunciate dall'adulto			
Denomina spontaneamente oggetti conosciuti			
Denomina immagini relative ad oggetti			
Definisce azioni relative ad immagini			
Usa la parola-frase durante la comunicazione spontanea			
Si aiuta con il gesto durante la comunicazione			
Riesce ad usare il materiale di gioco in modo corretto			
Segue con attenzione una breve storia narrata dall'insegnante con il supporto delle immagini			
Mostra attenzione durante le attività che coinvolgono prevalentemente il linguaggio verbale			
Accetta di assaggiare cibi per lui nuovi			
Accetta le prime regole sociali			

## **RAPPORTI E COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO (ambito sociale)**

Per facilitare il pieno inserimento degli alunni stranieri non solo nel contesto scolastico, ma anche nel più vasto contesto sociale, la scuola si avvale delle risorse del territorio, mantenendo i contatti con altre scuole, istituzioni, enti e associazioni che possano offrire sostegno alle bambine/bambini e alle loro famiglie.

Sarà compito del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione:

- organizzare e coordinare i rapporti tra scuola/famiglia e Enti Locali, ASL, Associazioni. In tal senso, il principale punto di riferimento è individuato nel Servizio Educazione e Cultura del Comune di Foggia per la refezione scolastica e trasporto e nel Servizio Politiche di Inclusione Sociale, che offre servizi di assistenza sociale, servizi per i minori e le loro famiglie (per es. accesso ai Centri socio-educativi), servizi per le persone adulte (per es. Centro Interculturale di Foggia che organizza corsi di Italiano, fornisce supporto legale ecc.).
- ci si avvale poi della collaborazione con i Distretti ASL del territorio relativamente all'utilizzo del servizio sanitario (per es. scelta del medico curante, vaccinazioni ecc.);
- indirizza la famiglia verso tali servizi e, qualora sia necessario, prende direttamente contatto con essi;
- progettare e coordinare laboratori di Italiano L2 ;
- promuovere la partecipazione dei docenti ai corsi di formazione inerenti all'argomento, soprattutto nell'ottica di una sempre più ampia introduzione di pratiche inclusive all'interno delle classi /sezioni;
- curare, in collaborazione con la referente Biblioteche scolastiche e con li referenti di plesso, la realizzazione di uno scaffale interculturale all'interno delle Biblioteche stesse, anche avvalendosi di prestiti inter bibliotecari;
- se necessario, soprattutto nel caso di alunni NAI, curare, in collaborazione con i Referenti Continuità, l'informazione alle famiglie in merito all'iscrizione alla Scuola Primaria e Secondaria di I grado e alle diverse opzioni formative offerte dalle Scuole Secondarie di I grado prendendo contatti direttamente con i Referenti interessati.